



SPORT BENE COMUNE – SOLIERA 2035

PROCESSO DELIBERATIVO RAPPRESENTATIVO

PER L'ELABORAZIONE COLLETTIVA DEL PIANO STRATEGICO DELLO SPORT

Percorso partecipativo Bando Partecipazione 2025 L.R. 15/2018

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

VERBALE 3° SEDUTA

Data: 27 maggio 2026

Orario: 18.30 – 20.30

Luogo: Municipio di Soliera - Sala Giunta

Obiettivi della seduta

- Richiamo al percorso partecipativo svolto
- Restituzione degli esiti delle sessioni deliberative
- Elementi di riflessione emersi
- Presa d'atto e condivisione delle risultanze
- Prossimi passaggi

Presenti

Per l'Amministrazione Comunale

- Giunta comunale – 1 rappresentante
- Staff di progetto – 2 componenti interni
- Collaboratori esterni
 - Atelier progettuale Principi Attivi (cura degli aspetti partecipativi)

Per i soggetti Partner

- Gestori impianti (Centro Polivalente Limidi ASD, WESPORT Modena SSD) – 3 rappresentanti
- Fondazione Campori – 1 rappresentante

Per la Regione

- Ufficio del Tecnico di Garanzia della partecipazione – 1 rappresentante

Conduzione incontro e redazione del verbale a cura di Atelier progettuale Principi Attivi

Il registro con le firme di presenza delle realtà ammesse al tavolo è depositato agli atti

SINTESI DELLE RIFLESSIONI CONDIVISE

Apertura della seduta e finalità dell'incontro

La seduta conclusiva del Tavolo di Negoziazione è dedicata alla restituzione degli esiti prodotti dal mini-pubblico nelle due sessioni deliberative del 18 aprile e del 16 maggio 2026.

L'incontro ha la funzione di ricondurre gli esiti deliberativi al percorso complessivo, verificare la coerenza metodologica del processo e raccogliere gli elementi di riflessione del Tavolo di Negoziazione, anche in vista dei successivi passaggi di validazione, restituzione pubblica e assunzione amministrativa.

Il Tavolo prende atto del lavoro svolto dal mini-pubblico e del percorso che ha portato alla costruzione del Documento di Raccomandazioni Strategiche, destinato ad alimentare il successivo Piano Strategico dello Sport.

Richiamo al percorso partecipativo svolto

Il percorso si è sviluppato a partire da una distinzione metodologica tra aspetti governabili attraverso dati, competenze tecniche e decisioni amministrative, e aspetti che richiedono invece una valutazione collegiale, perché caratterizzati da discrezionalità politica alta e da scelte di valore. I tre macro-ambiti individuati — governance, impiantistica e inclusività — sono stati assunti come ambiti nei quali non è sufficiente una risposta tecnica, ma occorre una deliberazione sui criteri e sulle priorità.

Il processo ha coinvolto quattro livelli di partecipazione: Tavolo di Negoziazione, Gruppo Target Sportivo, mini-pubblico e grande pubblico. Il Tavolo di Negoziazione ha svolto una funzione di cabina di regia; il Gruppo Target Sportivo ha portato competenze ed esperienze di settore; il mini-pubblico, composto da cittadini sorteggiati, ha assunto il compito deliberativo; il grande pubblico è stato coinvolto nei momenti di restituzione e confronto allargato.

La prima fase, conoscitiva e culturale, ha permesso di definire le questioni in gioco attraverso la validazione del questionario, la raccolta e riletture dei dati e l'organizzazione delle stazioni di ascolto. L'indagine quali-quantitativa ha raccolto 946 risposte attraverso sette questionari rivolti a studenti, insegnanti, famiglie, praticanti, società sportive e allenatori.

La seconda fase, di consultazione allargata, ha consentito di costruire il campo deliberativo condiviso. I dilemmi iniziali sono stati discussi con il Gruppo Target Sportivo e successivamente validati, passando da una prima formulazione di 15 binomi a una cornice definitiva di 9 dilemmi, articolati nei tre ambiti del percorso. Nella medesima fase è stato effettuato il sorteggio del mini-pubblico.

La terza fase, deliberativa, si è articolata in due sessioni. Nella prima sessione del 18 aprile 2026 il mini-pubblico ha lavorato sui tre dilemmi fondativi: coordinamento, concentrazione degli investimenti e perimetro della garanzia pubblica. Il lavoro ha avuto l'obiettivo di esplorare, pesare e far emergere criteri di giudizio.

Nella seconda sessione del 16 maggio 2026 il mini-pubblico, ricomposto in gruppi misti, ha affrontato i dilemmi di ambito e ha prodotto raccomandazioni strategiche e operative. Il lavoro ha previsto una parte strategica, dedicata a visione, criteri-guida e orientamenti, e una parte tattica, dedicata ai punti di caduta su bandi, atti, regolamenti, protocolli e programmi. I tre documenti di ambito compongono il Documento di Raccomandazioni Strategiche del mini-pubblico.

Restituzione degli esiti delle sessioni deliberative

La restituzione al Tavolo evidenzia che il mini-pubblico ha trasformato i dilemmi iniziali in una cornice coerente di orientamenti, criteri e proposte. Il lavoro non si è limitato a indicare preferenze, ma ha argomentato le scelte, esplicitato le rinunce, individuato condizioni di efficacia e richiamato la necessità di misurare gli effetti delle azioni proposte. Gli esiti si concentrano in particolare sulle tematiche di seguito descritte

Governance partecipata - Il mini-pubblico propone una governance articolata su più livelli: un'assemblea civica deliberante, un gruppo di regia e équipe civiche tematiche. L'assemblea avrebbe il compito di mantenere viva la visione generale dello sport come bene comune; il gruppo di regia sarebbe orientato alla tenuta operativa; le équipe civiche avrebbero una funzione di approfondimento su casi, bisogni o progettualità specifiche.

Sport come bene comune - La visione prodotta interpreta lo sport non solo come pratica o come sistema di impianti, ma come infrastruttura sociale, educativa e relazionale. La qualità del sistema sportivo viene collegata alla fiducia tra soggetti, alla capacità di accoglienza, alla formazione delle figure educative e alla costruzione di condizioni di accesso effettivo.

Accessibilità e inclusione - L'accesso viene letto in senso ampio: economico, territoriale, psicologico, relazionale e culturale. Il mini-pubblico richiama l'esigenza di nominare in modo più preciso i soggetti che oggi restano ai margini della pratica sportiva, superando categorie generiche e lavorando su fragilità concrete, situazioni familiari specifiche, condizioni psicologiche e bisogni non immediatamente visibili.

Impianti, spazi e mobilità - Gli impianti non sono considerati soltanto come edifici o attrezzature, ma come parte di un sistema territoriale più ampio. L'accessibilità agli impianti dipende anche dalle pertinenze, dai collegamenti, dalla mobilità, dalle piste ciclabili, dai percorsi pedonali e dalla relazione con le frazioni. Il tema degli investimenti viene quindi collegato alla necessità di garantire connessioni efficaci e non solo alla localizzazione degli spazi sportivi.

Comunicazione orientata ai bisogni - La comunicazione viene indicata come leva rilevante per ridurre esclusioni e disallineamenti informativi. Non è sufficiente una comunicazione generalista: occorre una comunicazione capace di raggiungere bisogni specifici, soggetti non già inseriti nei circuiti sportivi e famiglie che non dispongono delle informazioni necessarie.

Formazione e cultura sportiva - La formazione di allenatori, educatori e operatori è individuata come direzione importante, ma il Tavolo richiama la necessità di non considerarla automaticamente risolutiva. La formazione richiede motivazione, condizioni organizzative, incentivi e coerenza con la cultura complessiva delle società sportive. Il tema viene quindi collocato in una prospettiva più ampia, che riguarda etica, giustizia, accoglienza e progetto sportivo territoriale.

Risorse e sostenibilità - Il quadro prodotto è riconosciuto come ambizioso. La sua attuazione richiederà una valutazione progressiva delle risorse, il coinvolgimento di soggetti diversi e la possibilità di attivare partenariati, sponsorizzazioni, progettualità specifiche e risorse esterne.

Elementi di riflessione emersi

Nel corso della seduta vengono richiamati alcuni elementi di particolare rilievo.

Un primo elemento riguarda la qualità del dispositivo partecipativo. Il percorso non si conclude con una semplice consegna di richieste all'Amministrazione, ma contiene già al proprio interno una proposta di prosecuzione partecipata. La partecipazione non resta quindi esterna al documento finale, ma contribuisce a definire una possibile architettura di governance per il futuro. Questo aspetto viene riconosciuto come elemento di valore, perché introduce una continuità tra processo partecipativo, comunità e successiva fase di governo.

Un secondo elemento riguarda il ruolo della comunità. Le raccomandazioni non assumono la forma di una delega integrale all'Amministrazione, ma indicano una responsabilità distribuita tra istituzioni, soggetti sportivi, scuola,

welfare, famiglie, volontariato, cittadini e possibili partner. La prospettiva proposta dal mini-pubblico contiene un "ci siamo anche noi", che va considerato come risorsa per i passaggi successivi.

Un terzo elemento riguarda l'inclusione. La rappresentanza regionale richiama il valore della scelta di nominare in modo più preciso le persone e le condizioni che rischiano di restare escluse. L'inclusione non viene trattata solo come principio generale, ma come capacità di riconoscere soggetti concreti, bisogni specifici e situazioni spesso assorbite da categorie troppo ampie. In questa prospettiva, nominare diventa un primo passaggio di riconoscimento.

Un quarto elemento riguarda la praticabilità. Le proposte su governance, formazione, accessibilità, mobilità e infrastrutture leggere richiedono una fase di traduzione amministrativa e progettuale. Il Tavolo segnala che alcune raccomandazioni sono pienamente condivisibili sul piano valoriale, ma complesse sul piano attuativo. Questa complessità non ne riduce il valore, ma richiede una programmazione per gradi.

Un quinto elemento riguarda le risorse. L'attuazione del quadro delineato non potrà essere affidata a un solo soggetto. Sarà necessario individuare forme di sostegno, collaborazione e partenariato, anche valutando il possibile ruolo di Fondazione, soggetti privati, società sportive e altri attori territoriali. Il tema delle risorse viene assunto come uno dei nodi principali della fase successiva.

Un sesto elemento riguarda la comunicazione. La seduta conferma che molte difficoltà di accesso dipendono anche da informazioni frammentate, tardive o non orientate al bisogno. Una comunicazione più mirata, capace di parlare a specifiche condizioni e destinatari, viene considerata una leva concreta per migliorare la partecipazione e l'accesso alle opportunità esistenti.

Presenza d'atto e condivisione delle risultanze

Il Tavolo di Negoziazione prende atto degli esiti delle due sessioni deliberative del mini-pubblico, riconosce la consistenza del lavoro svolto, condivide le risultanze

Il percorso viene valutato positivamente per la capacità di accompagnare cittadini non specialisti in un lavoro di approfondimento, confronto e argomentazione su questioni complesse. L'impegno richiesto al mini-pubblico è stato significativo, sia in termini di tempo sia in termini di preparazione. Il materiale informativo prodotto prima delle sessioni ha contribuito a rafforzare la qualità del confronto e a rendere credibile la richiesta di un contributo deliberativo non riducibile alla sola opinione immediata.

Il Tavolo evidenzia che gli esiti presentano un livello di ambizione elevato e che la fase successiva dovrà concentrarsi sulla messa a terra progressiva delle raccomandazioni. La traduzione operativa delle proposte richiederà priorità, tempi realistici, responsabilità chiare e una valutazione delle risorse disponibili.

Viene inoltre richiamata la necessità di non disperdere le energie attivate dal percorso. Il passaggio dal mini-pubblico alla fase amministrativa e pubblica dovrà preservare il valore del lavoro svolto, evitando sia l'eccessiva semplificazione degli esiti sia la generazione di aspettative non sostenibili.

Prossimi passaggi

Il Tavolo prende atto che il Documento di Raccomandazioni Strategiche sarà completato e trasmesso ai soggetti coinvolti come documento unitario, contenente il recap del percorso e gli aspetti pratico-operativi, dalla visione fino agli elementi di dettaglio.

È confermato il momento pubblico del 24 giugno 2026 per la presentazione delle raccomandazioni alla comunità. Tale appuntamento costituirà un passaggio rilevante di restituzione pubblica e di avvio della fase successiva.

A seguito della presentazione pubblica e degli adempimenti previsti, il percorso proseguirà con la validazione del Tecnico di Garanzia Regionale, la presa d'atto da parte della Giunta comunale, la predisposizione del dossier di risposta entro 60 giorni e l'adozione del Piano Strategico dello Sport entro 120 giorni.

Chiusura della seduta

Il Tavolo di Negoziazione conclude la seduta prendendo formalmente atto degli esiti delle sessioni deliberative del mini-pubblico e del valore del lavoro svolto.

Gli esiti vengono assunti come base per la successiva fase di restituzione pubblica, validazione e traduzione amministrativa. Resta centrale la necessità di mantenere continuità tra la qualità del processo deliberativo, l'ambizione delle raccomandazioni e la loro progressiva attuazione nel futuro Piano Strategico dello Sport.